

Data Stampa 0006901 Data Stampa 6901

Data Stampa 0006901 Data Stampa 6901

L'ANALISI

## SPEZZARE IL CIRCUITO DELLA BASSA PRODUTTIVITÀ: RIPARTIAMO DAI PREMI

di **Stefano Manzocchi**  
— a pag. 3

**L'analisi**

## SPEZZARE IL CIRCUITO DELLA BASSA PRODUTTIVITÀ

di **Stefano Manzocchi**

**S**pezzare il circuito vizioso della bassa produttività associata a salari stagnanti. L'inflazione che rialza la testa, oltre il 3% come non si vedeva da tre anni, fa da contraltare ai risultati soddisfacenti che l'Istat ha appena annunciato (300mila occupati in più) o confermato (crescita tendenziale pari all'1%). Stipendi più alti e crescita sostenuta della produttività non si fanno per decreto. Siamo indietro nei comparti dell'economia digitale e dei servizi avanzati, e non può bastare la performance di rilievo delle esportazioni manifatturiere a colmare quel ritardo.

La traiettoria di Investimenti e competenze non si stabilisce per legge, ma qualche orientamento può arrivare dalla politica economica. Gli investimenti fissi lordi in Italia crescono del 2,5% quest'anno, ma solo dello 0,9% nel 2027 secondo l'Ufficio Parlamentare del Bilancio. Il phasing-out del Pnrr pesa sulla crescita e peserà sulla dinamica della produttività negli anni a venire.

È il momento di mettere a sistema da una parte la

flessibilità concessa dalla Commissione Ue in tema di incentivi pubblici per investimenti in energia rinnovabile, e dall'altra il capitolo delle semplificazioni amministrative e del modello burocratico degli sportelli unici, per spingere sui nuovi impianti di generazione e di rete per i quali ci sono sia gli attori pronti ad investire sia una domanda effervescente (sistemi industriali; data center; mobilità; climatizzazione degli immobili).

La sinergia tra pubblico e privato è ineludibile se si guarda alle stime per nuove infrastrutture in Italia nei prossimi anni e al fardello del nostro debito pubblico. Trovare le formule contrattuali più idonee a seconda del settore e del progetto, e favorire l'afflusso di risparmio, sono sfide di rilievo per legislatori e amministratori.

Aumentare i salari per compensare l'inflazione, senza uno sguardo sulle traiettorie della produttività, è quasi come guidare con gli occhi solo sullo specchietto retrovisore. Non significa che il tema del potere d'acquisto eroso negli ultimi anni non esista, anzi tutt'altro

come il Sole24Ore ha documentato. Non significa che la povertà non vada combattuta con provvedimenti specifici di natura sociale. Ma il circuito vizioso si può spezzare solo se gli investimenti e la formazione delle competenze si orientano verso comparti e aziende più efficienti e dinamici.

La detassazione quasi totale dei premi di produttività, entro la soglia dei 5000 euro, si ferma al 2027. Renderla strutturale può dare un segnale forte alle organizzazioni, agli investitori, a chi si accinge a scegliere un percorso formativo e di lavoro, nella direzione di privilegiare efficienza e redditività.

Rincorrere l'inflazione, specie quando arriva dall'estero, non ha mai portato bene. Per una finanza pubblica attenta alla crescita, meglio promuovere produttività e concorrenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

